



E' dall'altra parte del mondo, ma seppure così lontana, una vicenda che avrà ripercussioni mondiali non può trovare impreparata Scelta Popolare, che esprime in proposito tutta la sua preoccupazione. Dopo la decisione comunicata dal premier giapponese Yoshihide Suga di sversare l'acqua radioattiva ancora contaminata della centrale nucleare di Fukushima nell'Oceano Pacifico, immediate sono arrivate le dure reazioni di condanna da parte della Cina e della Corea del Sud. Nè sono mancate proteste per l'imminente disastro ambientale da parte della Commissione europea, di Greenpeace Giappone e dell'opinione pubblica, dell'industria della pesca e dei rappresentanti dell'agricoltura locale. Il ministero degli Esteri sudcoreano ha convocato l'ambasciatore giapponese Koichi Aiboshi, presentando una protesta formale dopo che Koo Yun Cheol, ministro per il coordinamento delle Politiche governative, ha detto che Seul "si oppone con forza" al rilascio in mare di oltre 1,25 milioni di tonnellate di acqua contaminata dalla centrale nucleare di Fukushima. Tokyo "rilascerà l'acqua radioattiva dopo averla diluita a livelli non dannosi per l'uomo. Ma la diluizione non cambierà il totale di radioattività dispersa", ha denunciato a Seul un'alleanza di 31 gruppi civici anti-nucleare e pro-ambiente. Cui ci associamo anche noi, invitando i responsabili a valutare attentamente le conseguenze gravissime delle politiche energetiche finora praticate nel mondo.

da Scelta Popolare